

La Direzione degli Annali è nell'ufficio della Compagnia Commerciale di Roma per le Assicurazioni Marittime piazza di Monte Citorio N. 13, e via della Colonna N. 22.



L'Ufficio è aperto dalle ore 9 antimeridiane alle ore 3 pomeridiane e da un'ora prima ad un'ora dopo l'Ave Maria eccettuati i giorni festivi di precetto.

« Il sistema delle assicurazioni è comparso; esso ha detto al commerciante abile, al navigatore intrepido: Sì, vi sono disastri sopra i quali la umanità non può che gemere, ma quanto alla vostra fortuna, andate, valicate i mari, spiegate la vostra industria, io mi addosso i vostri rischj. Allora, s'è permesso il dirlo, tutte le parti del mondo si sono ravvicinate.

Corvetto

# LA COMPAGNIA COMMERCIALE DI ROMA

## Annali Commerciali Marittimi

Si pubblicano per associazione al prezzo di Sc. 2 all'anno per lo Stato, e di Sc. 2. 50 per l'Estero. La dispensa si fa ogni Sabato. Gli annunci s'inseriscono gratuitamente, ma dovranno essere autenticati dalla firma del remittente. I gruppi pieghi e lettere saranno diretti alla Compagnia Commerciale di Roma, ma non si riceveranno se non franchi di postu.

### DIRITTO COMMERCIALE

(V. Num. antecedente)

Torniamo ai contendenti di Napoli e di Trieste. Un associato ci scrive in proposito.

« Nel N. 37 dei vostri Annali si legge un quesito di un vostro associato di Civitavecchia per una partita zuccheri offerta da Trieste in Napoli ».

« Voi, sebbene non avete stabilito da quale parte penderà la bilancia della giustizia, pur mi permetterete che anch'io dica un mio sentimento. Se erro corregetemi ».

« Una delle condizioni per perfezionare il contratto di compra e vendita è il consenso. Questo era richiesto dal Triestino non a giorni designati, ma con *accettazione a pronto corso*: mi sembra che per lui il pronto corso fosse in partenza al giorno dell'arrivo della lettera in Napoli, che fu il 26 Novembre, mentre quest'accettazione o meglio questo consenso fu dato sei giorni dopo: il contratto, e perciò non si è perfezionato, e quindi non si dovrebbe osservare ».

« Il venditore correa l'alea dell'accettazione a pronto corso. Quest'alea per lui non si dovrebbe intendere obbligatoria sino al 3 Dicembre, arrivo della risposta in Trieste, ma al 26 Novembre giorno dell'arrivo della proposta in Napoli che il pronto corso designava per l'accettazione, ossia per la prestazione del consenso. Diversamente intendendola, l'alea del proponente sarebbe doppia, la sua buona fede sarebbe sorpresa da sei giorni di più che il compratore ritenne per deliberare; e voi ben conoscete che il commercio è basato sulla buona fede ».

Ed un altro associato aggiunge:

« Pregherei riflettere, che se si dovesse ammettere per regolare l'accettazione telegrafica 2 Dicembre, ne verrebbe per conseguenza, che poteva darsi il caso che ai 5, e benanco ai 10 o 15 Dicembre fosse stata egualmente bene l'ac-

« cettazione per telegrafo, ed eccome il motivo. Se il Napolitano accettava al 26 Novembre mediante lettera col corriere, è indubitato che il Triestino doveva dare i zuccheri, *qualunque* fosse il giorno in cui arrivava la lettera, a Trieste. Ora, questa lettera, per effetto di rottura di ponti, d'alluvioni, nevi, geli, ecc. poteva tardare di 2, di 5, o anche di 10 giorni, e supponendo che la valige 26 Novembre arrivasse a Trieste nel dì 10 Dicembre, per causa di stradali impedimenti, sembrerebbe che a parità dovesse aversi per regolare l'accettazione telegrafica, se si fosse data il 9 Dicembre, e cioè un giorno prima dell'arrivo della lettera. — Quest'assurdo non può ammettersi, e perciò sembra che il contratto dovesse compirsi nel giorno 26 Novembre a Napoli, con l'accettazione in quel dì soltanto, e non dopo ».

A noi sembra poter esser di casa con i nostri Associati. Noi non sapremmo adottare come ragione di decidere la teoria del consenso tale quale ci viene espressa, perchè ci pare che il consenso abbia a dirsi operativo ed efficace eziandio *post factum*, purchè dato *incontinenti*, e i dottori, e la giurisprudenza ne inseguano significar pure questa parola un adeguato tratto di tempo, forse due, e forse tre giorni. In quanto poi agli accidenti postali, potrebbe venirsi all'assurdo temuto, considerando che *a posse ab esse non datur illatio*? L'evenienze della posta non hanno il diritto nel caso d'impadronirsi della via telegrafica per dar tempo a chi ne fa uso. Cionnullameno apprezziamo non poco la gravità delle osservazioni che ci conducono ad una retta conclusione.

Del resto noi diciamo. Non può infatti dubitarsi che la offerta di Trieste vada associata ad una condizione: *se con accettazione a pronto corso*. Adunque in diritto è certo che non è valida l'accettazione, ove non sia la condizione adempiuta.

Ma nel caso l'accettazione non andò punto a pronto corso; dunque manca l'adempimento, l'ac-

116  
2.85

cettazione non può aver effetto. — Vogliamo dir che la condizione più che estendersi alla risposta dalla parte dell'amico di Napoli si riferisca al suo pronto arrivo? Contro siffatta tesi pugna il testo letterale, se con accettazione a pronto corso, ma se così piace, l'accorderemo: pure la causa sarà per noi, poichè è facile il vedere che il pronto arrivo, e la pronta risposta non possono andare separati tra loro. Non può difatti concepirsi che la lettera dell'amico di Napoli potesse giungere il 3 Dicembre a Trieste, senza vedere in pari tempo la necessità di scriverla in Napoli il 26 del Novembre anteriore. Ecco pertanto la pronta risposta.

Nella mente dell'offerente triestino il telegrafo era fuori del mondo: questo mezzo non era adunque vietato, e quando ne giunga la risposta, nel termine proprio del sistema postale, la condizione è soddisfatta senza affrettare l'accettazione. Noi ammettiamo il principio ch'è vero, ma neghiamo l'effetto preteso. Se la offerta non vietava il telegrafo, esso non escludeva la condizione, e le sue conseguenze. Ristretto nei limiti della posta, il proponente di Trieste vedeva, e così doveva vedere chiunque, il pronto arrivo e la pronta risposta sotto l'impero della frase a pronto corso usata da lui. La via telegrafica adunque doveva rispettare la condizione e le sue conseguenze.

Respingiamo per un istante il progresso della scienza: escludiamo dal dominio dell'uomo questa potenza della natura, l'elettricismo; il telegrafo sparisce; unico mezzo a comunicare è la posta. Quando l'amico napoletano doveva scrivere la sua decisione? Il dì 26 Novembre, sicchè potesse arrivare a Trieste il giorno 3 del mese seguente. Ora pel Triestino il telegrafo non esisteva, e nel dì 26 di Novembre la decisione doveva pronunciarsi.

Guardiamo al fatto del proponente. Dato ai suoi zuccheri un prezzo, ne scrisse la offerta all'amico di Napoli: dal 19 al 26 di Novembre pertanto ecco l'alea a dominare su lui: se il prezzo richiesto diminuiva al mercato, l'amico di Napoli non avrebbe accettata la offerta; eleva il prezzo, e l'accettazione era certa. Ma secondo abbiamo veduto, l'alea doveva cessare in un giorno determinato, il giorno 26. Or come arrogarsi il diritto di prolungarne la sua durata, di accrescere il danno dell'offerente oltre a quel danno che si era proposto a soffrire?

E quando l'amico di Napoli col mezzo del telegrafo usurpava al sistema postale, fondamento della offerta, il tempo occorrente all'andar della lettera, non isfuggiva forse dall'alea ch'egli stesso doveva sopportare, corresponsivo di quella sofferta dall'offerente di Trieste? Se era tra i possibili che il prezzo dei zuccheri si elevasse nel percorrere della offerta, doveva stare eziandio tra i possibili che il prezzo diminuisse percorrendo l'accettazione. Manca nel caso il corresponsivo.

E questo già esclude la iniquità e l'odio di cui vuolsi imbrontare la condizione estesa, come è, alla pronta risposta. Da un'altro canto non era sorpresa dalla parte del proponente che interrogava l'amico di Napoli se volesse accettar la sua offerta. Lo *statu quo* sul prezzo dei zuccheri era pubblico, e doveva conoscersi. Vi era pertanto quanto si vuole a determinare la volontà, a prestare il consenso *re cognita*.

Andiamo a trovare in ultimo le consuetudini del Commercio. Non è egli universale, non è egli gior-

naliero il nostro modo di contrattazione? La condizione a pronto corso ha sempre richiesto la pronta risposta. Niuno ha preteso tempo a rispondere, fatto forte di un arrivo sollecito. Ora gli usi commerciali tra commercianti hanno forza di legge.

## NOTIZIE MARITTIME

**Livorno 7 Dicembre** — Un vento fortissimo da O. L. ha soffiato non ha guari con impeto straordinario, e dobbiamo ai nuovi lavori del porto se qui non avvenne alcuna disgrazia. Soltanto una nave Americana che procedeva da Genova vacante onde caricar fieno per la Crimea non ha potuto entrare nella nuova cinta e fino a questa mattina ha fatto molto temere per essa; però essendo calmato il vento dopo moltissima pioggia e grandine è entrata nel porto. Una goletta fu gettata alla costa ma presto rimorchiata da due barche, venne salvata. Il brig. gr. *Alessandro* ch'era partito per Marsiglia con carico grano ha dovuto retrocedere in porto, e pare che abbia avuto dei danni per cui dovrà scaricare. Oggi è stato noleggiato il vapore *Dante* per recarsi a Talamone a rimorchiare un bastimento inglese che dicesi in pericolo.

**Trieste 24 Dicembre** — Il cap. Genova riferisce che a motivo dei tempi procellosi che gli cagionarono una via, d'acqua, dovette rifugiarsi a Porto Ferrajo, Lesina, Lussino e Porto Cigale, ove in questo luogo si riparò anche l'i. r. piroscalo Vulcano.

**Madrid 3 Dicembre** — Fari di Spagna, mare Mediterraneo, costa d'Africa — Ceuta — Nella notte del 1 Dicembre fu acceso per la prima volta e così successivamente tutti i giorni al cadere del sole, il nuovo Faro con luce ad eclissi di 1' in 1'; e sito in lat. 35, 53. 44 N, long. 00, 54, 48. E dall'Osservatorio di Marina di S. Ferdinando. L'apparato di detto Faro è cattadriatico gran modello di prim'ordine. Si scopre la luce da 521 piedi (145 m. 17) sopra il livello del mare, sarà visibile alla distanza di 27 miglia marine, sempre quando lo permette lo stato dell'atmosfera.

**Livorno 22 Dicembre** — Abbiamo da Sulina l'annuncio della perdita dell'*Assunta* padrone Antola che dal Danubio dirigevasi al Mediterraneo.

**Genova 14 Dicembre** — Questa Camera di Commercio ha ricevuto dal ministero degli affari esteri la seguente comunicazione. « Il ministero degli esteri si affretta di partecipare a codesta camera di commercio, che giusta avviso ricevuto questa mane dall'i. r. console generale a Livorno, il vapore *Averno* della marina imperiale francese catturò al sortire da quel porto il brigantino toscano *Amistà*, cap. G. B. Bava, diretto a Marsiglia con carico di grano. Il console aggiunse che quella nave era uno scafo russo ora di proprietà della casa genovese Pedemonte stabilita in Odessa.

**Cagliari 20 Dicembre** — Il Barck inglese *Rebecca Shoul*, cap. James Sanderson, della portata di ton. 400, proveniente dalla Sicilia e diretto per l'Inghilterra, colò a fondo il 9 corrente nei paraggi del capo Carbonara.

**Calamata 7 Dicembre** — (col vapore) Il trab. Aust. *Nerone* cap. Scarpa, naufragò sulla costa di Magne, a sette ore distante da questo porto. Per ora non vi sono maggiori dettagli su tale sinistro.

**Lussino 21 Dicembre** — Nella notte del 17 al 18 andante, con tempo oscuro, vento e mare forte da libeccio, si è investito sulla scocca dalla parte di scilocco, poco discosta dallo scoglio Canidale piccola, lo Scun. greco *S. Spiridione* cap. T. Anarito, proveniente da Patrasso con uva passa destinato pel porto di Trieste. L'Agente del Lloijd Austriaco sig. Vedulich spedì tosto una barca con gente, a cui si unirono pure due marinai di questo i. r. Ufficio di Porto, e tre guardie di finanza, onde prestargli soccorso, ma essendo stato il mare assai forte, ed il vento passato al Levante, il fondo dello Scuner si è fracassato sulle grotte, e vuotato anche del carico che dalle continue onde fu affatto disperso. Ben poco degli attrezzi si potrà recuperare, e tutto il rimanente è perduto; l'equipaggio è salvo.

**Napoli 21 Dicembre** — (per telegrafo) Il Barh Austriaco *Elex* da Trieste per Costantinopoli naufragò a 24 miglia in Ostro di Brindisi. L'Agente del Lloijd Aust. spediva barche in soccorso.

**Varna 7 Dicembre** — Sulla punta Achiol si è perduto il naviglio greco *Karteria*, capitano Coggia carico di granone. Il legno greco *Artabada*, capitano D. Papantonio carico di granone da Ismail, in seguito ad un abbordaggio fu abbandonato dall'equipaggio, e lasciato in balia del mare; però da un giorno si mantiene tuttavia galleggiante. L'austriaco *Teresa Maria*, abbandonò un'alibò di 1000. ch.

**Altra del 9 detto** — Il brigant. greco *Alessandro*, cap. Manolissi, proveniente da Braila carico di granone, ha naufragato a Baltcik.

**Dardanelli 3 Dicembre** — Il b. s. pont. *Buona Sorte*, capit. Ricci, carico, in conseguenza di essere stato investito da un vapore, fu fortemente danneggiato, e dichiarato inabile a poter proseguire il suo viaggio e non suscettibile a riparazioni.

**Glasgow 11 Dicembre** — Il *Norfolk* da Marsiglia per Buenos Ayres si perdettero sul banco inglese il 13 ottobre; l'equipaggio è salvo.

**Parigi 13 Dicembre** — La *Fanny* e l'*Eolo*, ambi per Marsiglia, avendo urtato uno coll'altro, entrarono a Palamos l'8 Dicembre.

### MEZZO PER ESTINGUERE GL'INCENDI NEI NAVIGLI.

*Nell'Omnibus di Napoli* si legge: Per estinguere il fuoco nel fondo di un bastimento, non ci vuole che una botte di calcina ordinaria che viene situata nella sentina, facendola comunicare col ponte per mezzo di un piccolo tubo, ed una bottiglia contenente 10 libbre di acido solforico. Al primo grido d'allarme, si versa il contenuto di questa bottiglia nel tubo per produrre una quantità di fumo densissimo (nel quale la fiamma non può svilupparsi) bastante per estinguere qualunque incendio, per forte che sia. La fiamma non può esistere nel gas acido carbonico.

### PROCESSI NELLA FABBRICAZIONE DEL FERRO

Da quanto ne riferisce il Giornale delle Arti e Industrie di Torino, pare che le operazioni, già assai avanzate, che si eseguono per trasformare il ferro in ghisa, subiranno ancora nuove modificazioni.

Gli alti fornelli si facevano ag're in antico col carbone di legno e producevano appena una tonnellata di ferro fuso al giorno per mezzo di mantici assai deboli. La prima invenzione ha consistito nel sostituire al carbone di legno il coke del carbon fossile, e nell'impiegare, in luogo delle piccole macchine soffianti, apparecchi d'una grande forza.

Questo primo perfezionamento ebbe il risultato di rendere decuplo, se non forse ancora più, il prodotto d'alto fornello.

Indi Mac-Intosh e Nielson impiegarono negli alti fornelli l'aria calda. Il risultato di quella innovazione fu grandemente controverso. Alcuni capi-fabbrica ottenevano, o dissero per lo meno ottenere, eccellenti prodotti. Altri biasimarono con severità l'innovazione.

Più tardi ancora il sig. Fabry, ingegnere belga, propose un cambiamento radicale negli alti fornelli, il quale trarrebbe seco una modificazione profonda nella loro costruzione.

Ed ecco che una modificazione ben più profonda ancora e d'un genere il più radicale possibile viene a mettere innanzi il signor A. Chenot. Trattasi niente meno per gli alti fornelli che della loro soppressione, sostituendo ai medesimi dei semplici forni a riverbero.

Nè qui si arresta la riforma proposta dall'autore. Come gli alti fornelli, così vorrebbe eziandio sopprimere d'un solo colpo e i forni d'affinamento e i forni da *pudder*. Ecco in sostanza com'egli intenderebbe procedere.

Per mezzo d'un forno a riverbero di sua invenzione, che egli carica di strati alternativi di carbone e minerale, ottiene, dopo uno scaldamento di 20 a 24 ore, un prodotto al quale dà il nome di spugna metallica (*éponge métallique*), prodotto suscettibile di compressione al torchio per fare i pezzi che si lavorano poi come il ferro ordinario e si purificano a freddo per formare l'acciajo.

Pare che quest'operazione non sia senza pericolo, dappoichè l'autore raccomanda di raccogliere la spugna in casse poste alla parte inferiore dell'apparecchio per impedire che la materia non s'infiammi e non produca detonazioni fulminanti. Pochi operai bastano per la manovra generale di tutta la fabbricazione.

Il sig. Chenot crede che bastano 300 chilogrammi di carbone per produrre mille chilogrammi di spugna metallica, e crede che da 1350 chilogrammi di spugna si possano ricavare 1000 chilogrammi di ferro puro, non ispendendo in ciò più di 200 chilogr. di combustibile. — Ogni fabbricante in ferro comp'ede quanto l'economia sarebbe considerevole, in comparazione ai vecchi processi.

La spugna metallica si sente leggiera nella mano a causa della grande quantità d'aria che racchiude. Ma questa aria sprigionasi allorquando la si comprime, o quando gettasi entro un liquido. Comprimentandola fortemente le si può dare qualunque forma.

Per tali impressioni il sig. Chenot fa costruire in questo momento un enorme torchio con 12 pistoni, il quale deve agire sopra una grande superficie ed esercitare, se faccia mestieri, una pressione di 3 milioni di chilogrammi, affine di giungere a montare dei pezzi di grandi dimensioni, come sarebbero cerchi, ruote e raggi per le ferrovie.

L'autore del processo trasforma poi la spugna in acciaio facendola immergere per un dato tempo in un vaso pieno d'olio. L'aria si sprigiona completamente, e si forma una cementazione naturale a freddo. Altre materie grasse e resinose potrebbero far conseguire lo stesso effetto. Immergendo ad esempio, la spugna in rame fuso, in argento od altro metallo si ottiene del pari una specie di concentrazione, che non è più acciaio, ma una combinazione metallica i cui colori e le cui proprietà possono ricevere diverse applicazioni nelle arti e nelle industrie.

Se si avvicinano fra loro pertanto tutti questi tentativi di nuovi processi, coi quali si cerca di perfezionare la fabbricazione del ferro, sarà facile convincersi, che, come noi dicevamo da principio, questo ramo di metallurgia sembra ancora destinato a ricevere mutamenti profondi. È naturale che gli sforzi degli uomini pratici e degli studiosi della scienza sovr'esso si rechino costituendo il ferro una delle più importanti industrie dei tempi moderni.

Leggiamo nel Giornale di Ferrara l'*Incoraggiamento*.

**ANNUNCIO INTERESSANTE** — *Semi di bachi da seta* — Si va scrivendo anche oggidì sui Giornali della malattia dei bachi da seta, *l'atrofia contagiosa* della quale parecchie volte parlammo in questo periodico. Il Giornale dell'Associazione Agraria di Torino annuncia, che anche in Piemonte si è sviluppato in quest'anno la malattia, per cui scarsissima è la produzione delle uova dei bachi. La migliore precauzione a prendersi è quella di procacciarsi le uova di dove non siasi spiegato il morbo. Noi ne siamo ancora immuni affatto, noi possiamo dare ottima semente, non solo perchè libera dal morbo, ma altresì per scelta qualità di bozzoli. Preveniamo quindi gli Agricoltori, che abbiamo a disposizione una certa quantità di ovatine che cederemo a chi vorrà farne ricerca a quel prezzo che sia in ragione della scarsezza del genere e della bontà sua. Invitiamo anche i nostri allevatori di bachi che avessero semente superiore al bisogno loro, a volere denunciare la quantità e la provenienza, e la porremo a disposizione di chi ne manca, purchè sia tale da garantirne, come per la semente che abbiamo noi, ottimo risultato. Dirigersi con lettera franca al *Redattore dell'Incoraggiamento*.

### PORTO DI ANCONA

20 a 26 Dicembre 1855.

ARRIVI — Clelia cap. Montesi da Roma con pozzolana.

Mahmudiè cap. Mrach dalla Grecia id.

Enrichetto cap. Vecchini da Trieste id.

S. Ciriaco cap. Giovagnola da Corfù

*Spediti 21 a 25 Dicembre*

Croazia cap. Sopranich per la Grecia con merci.  
 Albanian cap. Ledson Wachchanr per Trieste id.  
 Carolina pad. Placchese per Grottamare id.  
 Valeriano cap. Metich per Fiume con frutta pesche.

**PORTO DI CIVITAVECCHIA**

27 Dicembre

**ARRIVI** — S. Vincenzo cap. Masiello da Marsiglia con merci diverse.  
 SS. Crocifisso cap. Saccoccia id.  
 S. Francesco cap. De Mei da Livorno vacante.  
 Peppino cap. Grimaldi da Genova con riso, e ferro.  
 Walter Scott cap. Pistoia da Livorno con pozzolana.  
 Concezione cap. Cassanello da Monaco con stracci, ferrovecchio.  
 Brigida cap. Ratti da Genova con tabacco, pozzolana.  
 Pomona cap. Briggs da Palermo con ferro.  
 Maria Giannetta cap. Fekkes da Amsterdam con zucchero.

**PORTO-CANALE DI FIUMICINO**

25 Dicembre

**ARRIVI** — S. Giuseppe cap. Orso da Trapani con vino, salumi, e soda.  
 M. della Lettera cap. D'Amico da Marsala con vino.  
 S. Luigi cap. Sernia da P. d'Anzio vuoto.  
 M. del Soccorso cap. d'Angelo da Castellamare con vino.

**ROMA RIPAGRANDE — ULTIME PARTENZE**

Goletta cap. Franchini per Civitav. con fieno.  
 S. Anna pad. Leva per Gaeta vacante.  
 S. Gio. Battista pad. Lamaea per Trapani con stipa vuota avvinata.

**ESTRATTO DAL PROSPETTO DELLA SITUAZIONE DELLA BANCA DELLO STATO PONTIFICO**

*alla mattina del 24 Dicembre 1855.*

Oro ed Argento in Cassa in Roma ed in Ancona . . . . .	sc.	754672	871
Cambiali in Portafoglio in Roma . . . . .	„	1168006	304
id. id. in Ancona . . . . .	„	237157	559
Conto corrente col Ministero delle Finanze . . . . .	„	253617	397
Conti correnti debitori in Roma . . . . .	„	167301	858
id. id. in Ancona . . . . .	„	65920	405
Biglietti in circolazione in Roma e nello Stato . . . . .	„	1980516	46
L'Attivo supera il passivo di . . . . .	„	1079833	863

**LIVORNO 26 Dicembre. Prezzi:**  
 Grani Teneri di Toscanabianchi l. 29. a 30.  
 » Egitto l. 19 a 20  
 » Maremma l. 26 a 28.  
 Granoni l. 15 a 16.  
 Rum lire 5 1/4.  
 Spiriti lire 65 a 70.  
 Sevo lire 59.  
 Piombi l. 27.

**MARSIGLIA — 24 Dicembre.**  
 Baccalari 3. e 4. q. f. 46. a 47 l. 100. K.  
 Grani, Egitto fr. 39 la carica.  
 » teneri Spagna 1 q. fr. 58 a 60.  
 Zuccari pilès bastardi fr. 50.  
 Sevo fr. 74.  
 Pepe fr. 62.  
 Cera Senegal fr. 175.  
 Caffè Guajira fr. 78 a 82.  
 » S. Jago fr. 83 a 85,  
 » Maracaibo fr. 66 a 67.  
 Cacao Maragnone fr. 80 a 83.  
 Garofani fr. 70 a 72. 50.  
 Piombi fr. 55.  
 Campeggio Spagna fr. 22.  
 Spiriti 3/6 Bon gout fr. 152.  
 » nord fr. 130.

**NAPOLI — 24 Dicembre.**  
 Canape grezze D. 15 50 a 17. 50 cantajo.  
 » pettinate D. 26 a 36.  
 Sugo liquirizia D. 31 50 a 34.  
 Cantaridi D. 1. 30 a 1. 70 libra.  
 Pelli di Capretti ognuna 40 a 45 grana.  
 » Capre in pelo g. 36.  
 Setta reale 1 q., 1 filatura D. 4. 50 lib.  
 » 2 q. 1. d. - D. 4. 30.

**TRIESTE — 23 Dicembre**  
 Canapa f. 24 a 26.  
 Grano Mantovano f. 11. 30.  
 Vino Ungheria e Puglia f. 14 a 18.  
 Caffè rio ord. f. 31.  
 Zuccari pesti Olanda f. 26 1/2 a 28. 1/2.  
 Formentone Braita f. 5 45 a 6.  
 Olio puglia f. 31 a 32

**LONDRA — 19 Dicembre**  
 Stagni Banca scellini 130.

» inglese 129.  
 Bande stagnate semplici I C, 29 a 34.  
**CIVITAVECCHIA — 27 Dicembre.**  
 Grano nostrale sc. 12 rub.

**TERRACINA — 28 Dicembre.**  
 Grano nuovo sc. 11. R.  
 Granone sc. 6. 40 R. di 790 l. circa.  
 Favetta sc. 6. 75. R.  
 Olio d'Oliva B. 28 il boc.  
 Biada nuova sc. 4. 50 rub. 5. q.  
**ANCONA — 27 Dicembre**  
 Grano Sottomonte sc. 10.  
 » Sopramonte sc. 10.  
 Formentone Sottomonte sc. 5. 60 a 5. 80

**RAVENNA — 23 Dicembre**  
 Grano sc. 6. 95 il sacco di l. 410 R.  
 Formentone sc. 4. il Sacco.  
 Risone sc. 5  
 Riso cima sc. 2. 80. id.  
 » corpo con cima sc. 2. 50 id.  
 Canepa grezza sc. 6.  
 Fagioli sc. 4. 30

**FERRARA — 21 Dicembre**  
 Grano sc. 24 a 25. m. di L. 1460 r.  
 Granone sc. 15. a 16. id.  
 Riso Fiorettoni 1.ª sorte sc. 3. a 3. 10.  
 Avena sc. 10 70 il moggio.  
 Suini sc. 6 a 6 60 lib. 100.  
 Olio d'oliva fino sc. 12. L. 100 F.  
 » naz. and. sc. 8. 30 id.  
 Canapa sc. 5. 60 a 5. 75 lib. 100.  
 Vino nero sc. 3 10 a 5. 20 mastello.

**ROMA — 28 Dicembre** Vendite all'ingrosso per contante, nel decorso della settimana: Quelle a condizioni hanno l'indicazione cond.

**BESTIAME DI MATTAZIONE**

Majali B.  
 Vitelle Campareccie B.  
 Bovi romani B. L. 10.  
 » Perugini B. id.  
 Vacche Romane B.  
 » perugine B. id.

**CEREALI**

Biada 1 q. sc. 5. 30 a 5. 50 R. 5. Q. rase.  
 » id. sc. 4. 55. a 4. 70.

**BOLLETTINO COMMERCIALE**

**Londra 18 Dicembre** — Aumenti forti nei Stagni, e Bande stagnate, e soprattutto poi sugli Indachi. Questo tintoriale ha continuato a salire pagandosi ora 8 denari sopra i prezzi di Ottobre nè crediamo ingannarci prevedendo che all'asta di Febrajo toccheremo l'aumento di 12 den. alla libra. I Zuccari invariati. Caffè ai già segnati prezzi con ricerca.

**BORSE**

**Parigi 24 Dicembre**

Rendita 4 1/2 per 0/0 cont. Fr. 91 70 | Consol.ing. (a Londra il 24). 88 3/4

**Trieste 22 Dicembre**

Obbl. 5 0/0 dello Stato m. Fior. 74 1/4 | Agio dell'argento per cent. 11 —

**Genova 26 Dicembre**

Parigi 30 g. . . . . „ 99 4/5 | Roma 30 g. (argento) „ 529 1/2

**Livorno 26 Dicembre**

Roma 30 g. . . . . „ 619 — | Londra . . . . . „ 29 40  
 Roma 28 Dicembre 1855

	METALLICA	BANCA
Ancona 30 g. . . . .	—	99 55
Augusta 90 g. . . . .	—	47 55
Bologna 30 g. . . . .	—	99 60
Firenze „ „ . . . . .	—	15 92
Genova „ „ . . . . .	—	18 70
Lione 90 g. . . . .	—	18 63
Livorno 30 g. . . . .	—	15 95
Londra 90 g. . . . .	—	469 50
Marsiglia „ „ . . . . .	—	18 63
Milano met. 30 g. . . . .	—	16 05
Napoli „ „ . . . . .	—	89 50
Parigi 90 g. . . . .	—	18 64
Trieste „ „ . . . . .	—	43 10
Venezia met. 30 g. . . . .	—	15 98
Vienna 90 g. . . . .	—	43 10
Effetti pubblici. — Consolidato romano 5 0/0 god. 1. sem. 1856. . . . .	—	81 50
Certificati della rendita creata per l'estinzione della carta-moneta, al 5 0/0 god. 1. trimestre 1856. . . . .	—	96 50
Banca dello Stato Pontificio, Cupone 1. sem. 1856 Azioni di sc. 200. . . . .	—	200 —
Società romana delle miniere di ferro, interessi 5 0/0 dal 1. Novem. 1855 e dividendo dal 1. Novembre 1855, Azioni di sc. 100. . . . .	—	74 30
Assicurazioni. — Vita e incendi, dividendo 1856 azioni di sc. 100. . . . .	—	63 75
Marittime e fluviali, Società Romana, dividendo 1856, azioni di sc. 300, per 1/10 pagato „	—	19 —
Marittime e Fluviali, Compagnia Commerciale di Roma, div. 1856, Azioni di sc. 500 per 2/10 pagato . . . . .	—	36 —

Grano ten 1 q. sc. 12. 75 a 13 45 cond.  
 » 2. qualità sc. 12. 40 a 12. 50 id.  
 » tenerina nuova 1 q. sc. 12. 50.  
 » 2 q. sc. 11. 50  
 » di Fuligno sc. 14 50 a 15. 50.  
 » mesch. add. 1 q. sc. 13. 50.  
 » delle marche sc. 12. cond.  
 » di montagna sc. 11. 50.  
 Riso 1. q. sc. 4  
 » 3. q. sc. 3. 10.  
 Favine sc. 6. 25.  
 Granone 1. q. sc. 7.  
 » 2 q. sc. 6. 40.  
 Farinella di d. sc 1 10. a 1. 20.

**COLONIALI**

Cacao Guajjaquil sc. 11.  
 Caffè rio lavato sc. 12. 50.  
 » S. Jago sc. 14.  
 » Java sc. 12. 75.  
 Zucchero N S R Olandese sc. 8. 75.  
 » bianco nat. Avana sc. 8. 15.  
 » S. Jago biondo in fecci sc. 7. 95.

**GENERI DIVERSI**

Formaggio pec. fresco tutta stag. sc. 5.  
 Lana Sopravissana sc. 23. 50 a 24. 50 cond.  
 » vissana sc. 21.  
 Caviale B. 50.  
 Soda assortita sc. 20.  
 Fichi mondi sc. 15.  
 Zibibo sc. 15. a 16.  
 Fichi Calabria sc. 7. 50.  
 Sevo colato sc. 7. 30.  
 Bande stagnate I C sc. 9. 25 cassetta.

**LIQUIDI**

Olio fino mangiabile b. 28. a 30.  
 » comune B. 26. 1/2.  
 Vinodelle Marche sc. 152. cond.  
 Rum sc. 25. a 27 barile.

*Il Direttore Responsabile*  
**F. FIORINI**